

ESTRATTO DELLA SEDUTA DELLA SEZ. ORDINARIA DELLA COMMISSIONE VIA-VAS-VI
DEL 22.02.2024

Il giorno 22.02.2024 alle ore 13,40, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0083570 del 16.02.2024;

[OMISSIS]

Si passa alla trattazione del 1° punto delle Varie ed Eventuali e Quesiti dell'O.d.G. **“Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza del Piano d'Ambito Distrettuale Caserta ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed dell'art. 17 della L.r. Campania 15/2015” – CUP 9414 - Proponente: Ente Idrico Campano.** L'istruttore Carotenuto ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Nevia Carotenuto, la quale evidenzia quanto segue:

1. ASPETTI PROCEDURALI

Le fasi e le attività svolte rispondono ai dettami normativi per quanto sinteticamente rappresentato di seguito:

- istanza di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza dell'Ente Idrico Campano (EIC) per il Piano d'Ambito Distrettuale Caserta acquisita al prot. 374580 del 19/07/2022;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di concerto con l'Autorità competente alla VAS;
- la fase di scoping è stata avviata in data 11/08/2022 e si è conclusa in data 11/09/2022;
- in data 31/07/2023 l'Ente Idrico Campano per l'Ambito Distrettuale Caserta ha trasmesso la documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del Dlgs 152/2006;
- l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, a seguito della trasmissione della quietanza del pagamento degli oneri trasmessa il 12/09/2023, in data 06/10/2023 ha pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006, dando evidenza dell'integrazione della VAS con la VINcA;
- con prot. PG/2023/0479737 del 09/10/2023 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio della fase di consultazione del pubblico e dei soggetti interessati, chiedendo contestualmente entro i 45 giorni della consultazione la trasmissione dei “sentito” ai soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 interessati;
- la fase di consultazione al pubblico si è conclusa formalmente in data 21/11/2023;
- con nota prot. 601956 del 13/12/2023 l'Autorità competente ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni;
- con nota acquisita al prot. 24295 del 16/01/2024 l'AP ha trasmesso le integrazioni richieste in data 13/12/2023, successivamente perfezionate in data 06/02/2024;
- con nota prot. 52371 del 31/01/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha sollecitato i soggetti interessati al rilascio dei “sentito” ex art. 5, co.7 del DPR 357/199.

2. RAPPORTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

I documenti presentati rispondono alle pertinenti disposizioni normative come sinteticamente rappresentato di seguito:

- a) *illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano o piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del piano*
- c) *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con*

produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o piano

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità del problema e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

Studio di Incidenza.

3. SENTITO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 7 DEL DPR 357/1997

Nei 45 giorni previsti sono pervenuti i seguenti sentito:

- Reparto Carabinieri Biodiversità Caserta in qualità di gestore della Riserva Naturale di Castel Volturno trasmesso con prot. 362/2 477/2023 del 16/11/2023
- Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro trasmesso con prot. 0001678 del 03/11/2023
- Ente Parco Regionale del Matese trasmesso con prot. 0002325 del 13/11/2023

Successivamente ai 45 giorni di consultazione sono pervenuti i seguenti sentito:

- Ente parco Regionale del Partenio trasmesso con prot. 1565 del 29/12/2023.
- DIP 50 DG 06- Unità Operativa Dirigenziale 07- Gestione delle risorse naturali protette-Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero-parchi e riserve naturali trasmesso con prot. PG /2024/0055493 del 31/01/2024.
- Ente Parco Regionale Roccamonfina Foce Garigliano trasmesso con prot. n. 88 del 01/02/2024.

4. OSSERVAZIONI

Nei 45 giorni previsti per la fase di consultazione, sono arrivate a mezzo pec le osservazioni del signor Simone Carrillo in data 19/11/2023.

Con nota prot. 3125 del 06-02-2024 l'EIC ha trasmesso, tra l'altro, le osservazioni trasmesse dall'ARPAC in data 27/11/2023 e non pervenute all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali in quanto indirizzate alla pec dello Staff Valutazioni Ambientali dismessa nel mese di ottobre 2023.

PRESO ATTO CHE:

- il Piano d'Ambito del Distretto Caserta è:

- uno strumento pianificatorio programmatico con la funzione di ricognizione delle criticità e di individuazione dei fabbisogni, delle strategie e delle priorità di investimenti del S.I.I.;
- per le sue caratteristiche peculiari, uno strumento di programmazione e di pianificazione territoriale con il miglior livello di analisi (effettivi fabbisogni, criticità, priorità, scelte strategiche) per la successiva pianificazione economico finanziaria (PEF);

- l'Ente Idrico Campano EIC ha evidenziato che il Piano d'Ambito del Distretto Caserta declina nel dettaglio i singoli interventi con l'individuazione delle priorità indicate dal Consigli di Distretto indicando anche il programma temporale e finanziario per la loro realizzazione, in linea con il ruolo attribuito ai Piani di Distretto dalla L.R. n. 15/2015.

CONSIDERATO CHE

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito della sua attuazione e del contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di Piano;

- il processo di VAS, infatti, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della

strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la verifica delle ricadute degli effetti del Piano, migliorando così l'efficacia del piano stesso;

- il monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL PIANO, CHE

- il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- fornire una fotografia dello stato attuale dell'ambiente con particolare attenzione sulle risorse idriche disponibili sia superficiali che sotterranee;
- aggiornare la ricognizione delle infrastrutture del Servizio idrico integrato;
- omogeneizzare contenuti, criteri di investimento, modalità di rappresentazione dei dati e degli interventi;
- definire gli investimenti effettivamente necessari sul territorio per soddisfare le esigenze degli utenti, superare le emergenze e le criticità che sono tuttora presenti;
- concorrere, per le proprie competenze, al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti nei piani sovraordinati;
- dare una precisa indicazione dei criteri prioritari per la realizzazione degli interventi;
- dare indirizzi sull'importanza delle migliori pratiche presenti nel servizio idrico integrato perseguendo la miglior politica di efficientamento e gestione delle infrastrutture;
- definire i criteri con i quali il Gestore predispone e propone i Programmi degli Interventi quadriennali quali piani attuativi del Piano d'Ambito, necessari in fase di definizione delle strutture tariffarie a completamento dei Piani Economici Finanziari (PF), e le modalità di controllo degli stessi.

- l'Autorità Procedente nel documento "Risposte alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni", inviato con nota PG/2024/024295 in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti richieste con nota prot.601956 del 13/12/2023:

- ✓ precisa che, le definizioni di agglomerato riportate nel Piano sono quelle utilizzate dalla direttiva e che la suddivisione in agglomerati sul territorio campano è riferita a valutazioni del PTA Regionale. Ad oggi le informazioni richieste, non risultano disponibili per gli agglomerati non in procedura di infrazione e richiedono un approfondimento presumibile nell'aggiornamento biennale del Piano di Distretto;
- ✓ chiarisce che gli elementi di criticità sulla fognatura e depurazione risultano rappresentati per tutti gli ambiti urbani indipendentemente dalla definizione di agglomerato;
- ✓ chiarisce che il tema del riuso, atteso che lo stesso non è ai fini idropotabili, al momento ancora non è stato disciplinato da ARERA in quanto gli investimenti necessari a rendere disponibile la risorsa, secondo i parametri prescritti e nei luoghi di utilizzo, comporta degli investimenti fuori dal contesto del Servizio Idrico Integrato come oggi declinato. Al pari del tema della raccolta e del convogliamento delle acque bianche, è tenuto da parte nell'attesa della definizione delle regole operative con le quali vanno pianificate ed inserite in tariffa le opere necessarie all'erogazione di questo nuovo servizio; rimanda alla Dichiarazione di Sintesi per le prime indicazioni;

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006;

- sono stati analizzati i contenuti e gli obiettivi principali della proposta di Piano d'Ambito territoriale e valutati i possibili effetti della sua attuazione;

- sono stati analizzati i principali piani e programmi di riferimento e i rapporti di coerenza con gli stessi; il perseguimento degli obiettivi specifici del Piano D'Ambito Distrettuale, consente di rispondere alle finalità dei vari strumenti di pianificazione sovraordinata e si evidenzia una coerenza con il Piano D'ambito regionale e con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione esaminati;

- è stato analizzato lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano;

- è stata esplicitata la metodologia di valutazione adottata, con particolare riferimento alla definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, all'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente e alla definizione di misure previste per impedire, ridurre e compensare, gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;

- è stata evidenziata una coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano e analoghi target dell'Agenda 2030 e della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile;

- è stata fatta una valutazione dei potenziali impatti per ogni tipologia di azione del piano. Per le pressioni che

comportano incidenze puntuali negative determinabili dalla realizzazione di nuove opere, che possono interferire in particolare con i sistemi delle aree protette o vincolate, o determinare impatti in relazione al consumo di suolo o maggiori consumi energetici, la scelta del sito, in taluni casi (per esempio in riferimento all'azione AP3 - Realizzazione di nuovi potabilizzatori) è fondamentale per ridurre al minimo tali impatti e quelli che si possono manifestare durante l'esercizio dell'opera. La realizzazione di nuove opere può determinare, altresì, impatti temporanei sulle matrici ambientali nel corso delle fasi di cantiere per i quali sarà necessario adottare opportune misure di mitigazione e/o compensazione individuati nel RA a carattere generale;

- l'Autorità Procedente nel documento "Risposte alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni" inviato con nota PG/2024/024295 in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti richieste con nota PG/2023/601956:

- ✓ confronta gli obiettivi di piano con quelli dell'Agenda 2030 e della SNSvS, per evidenziarne le affinità dei contenuti;
- ✓ ad integrazione del paragrafo 5.2 del Rapporto Ambientale, riporta una descrizione maggiormente dettagliata del programma di monitoraggio. Tra i vari approfondimenti precisa che:
 - saranno introdotti indicatori specifici basati sugli esiti delle verifiche climatiche;
 - il Piano non dispone del corredo informativo necessario all'applicazione della metodologia di valutazione dell'integrazione della neutralità climatica (mitigazione) e della resilienza climatica (adattamento) da attuarsi su un numero di interventi rilevante programmati per un periodo di lunga durata;
- ✓ in merito all'applicazione degli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027", riporta delle prime valutazioni:
 - l'integrazione della neutralità climatica e della resilienza climatica sarà svolta, per interventi che prevedono nuove opere, in sede di definizione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 36/2023, in quanto solo in quel momento saranno certamente disponibili i dati tecnici necessari alla fase di screening prevista dai due comparti della verifica climatica;
 - per avere contezza del numero e della tipologia delle verifiche climatiche da condurre e del numero di interventi conformi ai criteri di efficienza di cui al Reg. 2021/1060 si prevede di introdurre nuovi indicatori;
 - con riferimento alla verifica della neutralità climatica:
 - per le azioni di piano AP1 "Integrazione delle Risorse Idriche", AP3 "Realizzazione di nuovi potabilizzatori", AP4 "Realizzazione di interconnessioni di schemi acquedottistici" e AP14 "Realizzazione di nuovi collettamenti" gli approfondimenti tecnici dei livelli di progettazione successivi potrebbero prevedere nuovi impianti di sollevamento (sia idrici che fognari) rispetto ai quali può essere attivata o meno la verifica della neutralità climatica nella sua interezza;
 - non sono presenti interventi che prevedono la realizzazione di impianti di potenza superiore ai 3.500 Kw in esercizio 24/7/365 (24 ore su 24), pertanto, salvo gli ulteriori approfondimenti prescritti, non sono attivabili verifiche di mitigazione climatica per gli interventi pianificati nel piano;
 - per l'Azione di Piano AP 16 "Realizzazione di nuovi depuratori", non si prevede la realizzazione di impianti di potenzialità superiore a 274.000 a.e. pertanto non sono attivabili verifiche di mitigazione climatica per gli interventi pianificati nel piano;
 - con riferimento alla verifica della resilienza climatica sono individuati i legami tra le azioni di piano e ciascun pericolo climatico;
 - in sede di definizione dei livelli di progettazione successivi, sarà cura del Gestore del SII, proponente /attuatore dell'intervento, operare con le migliori informazioni disponibili contestualizzate anche rispetto ai seguenti criteri:
 - per le nuove opere, la localizzazione dell'intervento, se non puntualmente definita da esigenze esterne, dovrà essere definita a valle di specifica analisi di localizzazione (suitability analysis) che tenga conto sia delle informazioni disponibili dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, sia di tutte le ulteriori informazioni che si possano rendere disponibili per l'analisi dei pericoli climatici su scala locale anche derivabili da altri Piani e/o carte tematiche indirettamente legati al tema dell'analisi di rischio prevista dalla verifica di resilienza climatica. In tal caso l'obiettivo della verifica è individuare la localizzazione dell'opera che ne assicura la maggiore resilienza climatica;
 - per le opere esistenti, l'analisi dell'esposizione verrà effettuata tenendo conto sia delle informazioni disponibili dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, sia di tutte le ulteriori

informazioni che si possano rendere disponibili per l'analisi dei pericoli climatici su scala locale anche derivabili da altri Piani e/o carte tematiche indirettamente legati al tema dell'analisi di rischio prevista dalla verifica di resilienza climatica. In tal caso l'obiettivo della verifica è individuare la tipologia di intervento o le misure di mitigazione necessarie a garantire maggior resilienza climatica alle opere esistenti oggetto di intervento;

- è opportuno che le analisi relative alle soglie per la verifica della neutralità climatica vengano verificate a livello progettuale;

- gli interventi attuativi del Piano potranno essere finanziati a valere sulle risorse del PR FESR Campania 2021 - 2027 e pertanto è opportuno richiamare il rispetto del principio DNSH in coerenza con quanto indicato dall'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021 e dei criteri ambientali previsti dallo stesso PR FESR Campania.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:

- vista la natura del Piano, lo studio di incidenza evidenzia in modo generico le possibili incidenze, comprese quelle connesse alla realizzazione delle opere, che derivano direttamente dalla natura delle azioni di piano e dal tipo di interventi descrivendoli nel seguente ordine:

- le caratteristiche del piano;
 - l'area di inserimento e di influenza del piano;
 - l'interferenza con il sistema ambientale dei siti Natura 2000, con particolare riferimento agli habitat e le specie di importanza comunitaria;
 - tutti gli ulteriori elementi che completano il quadro informativo necessario per la valutazione della significatività delle incidenze.
- la valutazione ha previsto una prima fase di screening volta a identificare gli elementi di interferenza del piano considerando quelle misure e/o interventi che, per loro caratteristiche intrinseche, sono ritenute suscettibili di generare interferenze con i siti della Rete Natura 2000;
- per la valutazione è stato utilizzato il criterio DPSIR dell'Agenzia Europea dell'Ambiente con il quale sono stati riportate nella tabella "Riepilogo dell'analisi DPSIR sulle azioni del Piano" le risultanze della valutazione di impatto su habitat e specie effettuata per ciascuna delle azioni identificate ed enucleate dal Piano;
- si è poi proceduto ad analizzare più nel dettaglio, pur presentandole in forma necessariamente sintetica e semplificata, le possibili interferenze delle sole attività considerate potenzialmente in grado di determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000;
- l'analisi condotta ha evidenziato come l'azione AP 18 "Investimenti gestionali "ha carattere immateriale per cui può essere considerata non suscettibile di influire significativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000 e pertanto esclusa dall'analisi DPSIR;
- le attività relative all'azione AP1 – Integrazione delle risorse idriche, che prevedono le seguenti opere di captazione ed emungimento a beneficio del distretto Caserta:
- Captazione di nuove risorse idropotabili - Derivazione da Colle Torcino
 - Campo pozzi Monte Cesima
 - Campo pozzi di S. Angelo d'Alife
 - Utilizzazione invaso di Campolattaro

La captazione delle sorgenti e dei pozzi sotterranei e delle acque provenienti dall'invaso di Campolattaro sono state considerate suscettibili di determinare incidenze significative sui Siti della Rete Natura 2000 per riduzione del flusso idrico nei corsi d'acqua alimentati da tali fonti (fiume Tammaro) e rischio di scomparsa e deterioramento degli habitat idonei per le specie. Particolare rilievo viene posta all'utilizzo a fini idropotabili dell'invaso di Campolattaro anche in considerazione della sua designazione come ZPS e ZSC. Per mancanza di riferimenti quantitativi per la definizione del Deflusso Ecologico la significatività dell'incidenza è stata classificata come media, significativa ma mitigabile con il rispetto del Deflusso Ecologico;

- le azioni relative alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture relativamente alle azioni: AP2, AP3, AP4, AP5, AP6, AP7, AP8, AP9, AP10, AP12, AP13, AP15, AP17, AP19 sono state valutate come interventi diffusi che non possono determinare incidenze sui siti Natura 2000 in fase di esercizio, ma i cui cantieri possono arrecare impatti in fase di realizzazione. Per le attività risultate potenzialmente incidenti sono stati definiti generici impatti potenziali, per quanto riguarda le azioni di cantiere, che dall'analisi DPSIR risulta possano determinare perdita di superficie, frammentazione e perturbazione di habitat e specie, il raggio di influenza è descritto dagli effetti degli impatti causati essenzialmente dalle superfici direttamente interessate dai cantieri (perdita e frammentazione) e da quelle interessate da rumori (perturbazione), che rappresentano le tipologie di pressione più significative;

- la realizzazione di nuovi impianti di depurazione e collettamento e il potenziamento delle reti fognarie relativamente alle

azioni: AP11, AP14, AP16, interesseranno potenzialmente tutti i siti Natura 2000 che presentano corpi idrici a valle di nuclei abitati. Non essendo localizzati gli impianti non si può escludere che in fase di cantiere siano interessati siti Natura 2000 per cui sono stati definiti generici impatti potenziali, per quanto riguarda le azioni di cantiere, che dall'analisi DPSIR risulta possano determinare perdita di superficie, frammentazione e perturbazione di habitat e specie, il raggio di influenza è descritto dagli effetti degli impatti causati essenzialmente dalle superfici direttamente interessate dai cantieri (perdita e frammentazione) e da quelle interessate da rumori (perturbazione), che rappresentano le tipologie di pressione più significative. L'estensione dei servizi di collettamento e di depurazione delle acque reflue urbane viene valutato come un generico miglioramento della qualità delle acque recettrici, pertanto, l'incidenza dell'intervento è stata valutata positivamente;

- si è definita la significatività dell'incidenza e la proposta di azioni mitigative per ogni tipologia di interferenza in relazione

ai siti natura 2000 interessati e alla tipologia di habitat e habitat di specie presente;

- l'analisi delle interferenze del piano ha evidenziato che tutte le azioni potranno determinare pressioni sulla biodiversità. Le pressioni individuate dall'analisi DPSIR ha evidenziato che esse sono il frutto principalmente delle attività connesse alla realizzazione di opere (Occupazione superfici, disturbo del cantiere, disturbo in esercizio), aumento dell'approvvigionamento idrico, collettamento e depurazione delle acque reflue;

- sono stati identificati gli interventi che potrebbero incidere sui siti Natura 2000 per cui la proposta per minimizzare o evitare l'impatto è quella di sottoporre a Valutazione di Incidenza il singolo progetto, nell'ambito della quale dovranno essere previste le opportune specifiche misure di mitigazione atte a contenere gli impatti e a rafforzare la "sostenibilità ambientale" del ciclo di gestione delle acque. A tal proposito grande rilievo è stato dato alla valutazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) dei corsi d'acqua interessati da nuove captazioni per garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico e chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali;

- nello studio vengono comunque proposti, per quanto riguarda i nuovi interventi e la manutenzione e potenziamento di quelli esistenti generiche misure preventive e di mitigazione degli impatti che si ritengono condivisibili;

- con riferimento ai criteri di miglioramento del ciclo delle acque, certamente qualificante nelle scelte di Piano è l'impiego di importanti risorse per la manutenzione e potenziamento della rete fognaria e delle reti idropotabili esistenti.

In tal modo, oltre a garantire la compatibilità tra obiettivi generali e specifici del piano con quelli di conservazione della Rete Natura 2000, si assicura il miglior inserimento possibile anche delle singole azioni sull'integrità funzionale dei Siti Natura 2000, del distretto. Gli interventi, oltre a determinare un opportuno risparmio idrico derivanti dalla manutenzione o sostituzione di infrastrutture ormai obsolete determineranno una incidenza positiva sulla qualità dei corpi recettori con un generico miglioramento delle condizioni ambientali dell'ecosistema acquatico;

- il monitoraggio dell'attuazione del Piano è particolarmente importante a causa dell'incertezza sull'effettivo impatto di opere e interventi, a tal proposito grande rilevanza assume quello relativo al deflusso ecologico dei corsi d'acqua superficiali i cui valori non sono stati ancora stimati, in quanto, i risultati dei monitoraggi potrebbero mettere a rischio la compatibilità ecologica delle azioni di prelievo idrico;

- considerato che, molti degli interventi previsti non sono localizzati e che pertanto non possa a priori escluderne l'incidenza con una significatività dipendente dal sito di realizzazione e dall'habitat presente, si ritiene che le stime relative alla significatività delle possibili incidenze sulle specie e sugli habitat, anche prioritari, dei siti della rete Natura 2000 eventualmente interessati, non possano prescindere dalla localizzazione delle tipologie di opere e dalle caratteristiche delle stesse e che quindi debbano essere condotte sul livello di dettaglio più adeguato, anche per la necessità di valutare le possibili alternative localizzative degli interventi;

- si condividono, in linea generale e per il livello attuale di definizione del Piano, i risultati dello screening effettuato nello Studio di incidenza in relazione alla localizzazione e tipologia degli interventi, che dovranno essere opportunamente declinati a livello progettuale tenendo conto delle disposizioni normative inerenti il campo di applicazione della VInCA. Si ritiene quindi che in ogni caso i progetti che possono determinare incidenze significative secondo i termini stabiliti dall'art. 5 del DPR 357/1997 e dalle Linee Guida nazionali debbano essere sottoposti a Valutazione di Incidenza;

- l'Autorità Procedente nel documento "Risposte alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni" in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti:

- ✓ precisa che la valutazione dell'incidenza determinata dai nuovi emungimenti nei campi pozzi di Monte Cesima e S. Angelo d'Alife sarà effettuata in fase di progettazione e che i progetti non potranno essere

attuati senza essere stati sottoposti preliminarmente alla valutazione di incidenza, prescrivendo l'assoggettamento alla VInCA appropriata.

- ✓ chiarisce che il piano di monitoraggio dell'invaso di Campolattaro proposto nello Studio di Incidenza sarà coordinato con quello indicato nella procedura VIA-VInCA nazionale di cui al DM 141/2023;
- ✓ precisa che saranno valutate, compatibilmente con i possibili investimenti realizzabili con la tariffa del S.I.I., l'attuazione di tutte le misure mitigative che prevedano il risparmio idrico, la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali nonché la realizzazione di campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa idrica.

CONSIDERATO CHE:

- l'Autorità Procedente dovrà esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 le integrazioni e gli approfondimenti forniti e come essi sono stati considerati nella stesura definitiva del Piano;

- l'Autorità Procedente, sulla base del documento "Risposte alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni" inviato con nota PG/2024/24295 in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti richieste con nota PG/2023/601956 dovrà dettagliare, inoltre, nella Dichiarazione di Sintesi:

- le modalità di riuso che si intendono attuare per le acque depurate come potenziale risorsa per una serie di impieghi e processi che non richiedono acque primarie;
- la realizzazione di sistemi di depurazione naturale delle acque reflue domestiche quali la Fitodepurazione che offrirebbe la possibilità di riutilizzo dell'acqua depurata a scopi irrigui, aumentando conseguentemente le potenziali riserve naturali per usi umani
- ulteriori misure mitigative per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, oltre quelle già proposte, che consentano il risparmio idrico nel corso della gestione di acquedotto così come previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 152/2006;
- le misure di mitigazione per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- la previsione di campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa idrica, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- l'esplicita correlazione delle azioni di piano con i goal dell'Agenza 2030 e con, distintamente, gli obiettivi della Strategia nazionale e della Strategia regionale di sviluppo sostenibile;
- le modifiche introdotte nel programma di monitoraggio ad integrazione del paragrafo 5.2 del Rapporto Ambientale, in base:
 - alle indicazioni degli "Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.Lgs. 152/2006)", anche con un'esplicitazione rispetto all'associazione degli indicatori proposti con, distintamente, gli obiettivi di sviluppo sostenibile della Strategia nazionale e regionale;
 - agli esiti delle verifiche climatiche per i quali si è pensato di introdurre indicatori specifici;
- l'indicazione dei criteri che, nelle successive fasi attuative, dovrà seguire il Gestore del SII, proponente /attuatore degli interventi;

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI E AI SENTITO, CHE:

- l'Autorità Procedente con nota prot. PG/2024/24295 ha trasmesso lo "Schema Analisi osservazioni_generale" con i riscontri in merito alle osservazioni e ai sentito pervenuti dai soggetti elencati al punto 3 e 4 durante e successivamente il periodo di consultazione pubblica,
- con la stessa nota ha trasmesso anche il documento con i riscontri alle osservazioni formulate dal signor Carrillo pervenute a mezzo pec entro il termine della consultazione pubblica;
- sono pervenute complessivamente 9 osservazioni, di cui 3 da parte dell'ARPAC e 6 dal signor Simone Carrillo. Nessuna delle osservazioni riguarda proposte di modifica e/o integrazione del Piano e dei suoi Allegati;
- l'Autorità Procedente, in risposta alle osservazioni pervenute, inserirà nella Dichiarazione di sintesi l'impegno a:
 - implementare le attività di monitoraggio in fase di attuazione e aggiornamento del Piano d'Ambito Distrettuale;
 - sensibilizzare i cittadini verso un uso sostenibile delle risorse idriche;
 - avviare un processo di aggiornamento continuo dei dati acquisiti durante la campagna di ricognizione, al fine di ottenere un sistema informativo quanto più possibile completo ed affidabile a supporto delle valutazioni di Piano e dei suoi futuri aggiornamenti.
- è opportuno che nella Dichiarazione di Sintesi siano inseriti i criteri ai quali il Gestore del SII dovrà far riferimento per la gestione dei fanghi di depurazione e di quelli provenienti dalle manutenzioni periodiche delle

reti da parte dei soggetti deputati ed inoltre che nelle Misure per il monitoraggio siano inseriti degli indicatori utili a fornire dati in merito alla gestione dei fanghi di depurazione e alla gestione dei rifiuti provenienti dalle manutenzioni periodiche delle reti;

- nei 45 giorni previsti dalla consultazione pubblica ed anche successivamente sono pervenuti:
 - ✓ il sentito favorevole con prescrizioni del Reparto Carabinieri Biodiversità' Caserta in qualità di gestore della Riserva Naturale Di Castel Volturno;
 - ✓ il sentito favorevole senza osservazioni Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro;
 - ✓ il sentito favorevole senza osservazioni Ente Parco Regionale del Matese;
 - ✓ il sentito favorevole senza osservazioni Parco Regionale Roccamonfina Foce Garigliano;
 - ✓ il sentito favorevole con prescrizioni DIP 50 DG 06- Unità Operativa Dirigenziale 07- Gestione delle risorse naturali protette-Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero-parchi e riserve naturali;
 - ✓ il sentito favorevole con prescrizioni Ente parco Regionale del Partenio.
- è opportuno che vengano rispettate le prescrizioni impartite nei "sentito" acquisiti;
- l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/1990 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";
- considerato quindi il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, e considerato che la trasmissione dei "sentito" è stata richiesta nella nota di comunicazione inerente alla prima consultazione prot. 479737 del 09/10/2023 e poi sollecitata con nota prot. 52371 del 31/01/2024, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 della Riserva naturale regionale Foce Volturno - Costa di Licola e Lago Falciano si intende acquisito ai sensi dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/1990, precisando che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del suddetto soggetti gestore, rimangono permanentemente in capo allo stesso.

Tutto ciò considerato,

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. Il Piano d'Ambito Distrettuale Caserta, prima della trasmissione all'organo competente all'approvazione dello stesso, deve tenere conto di tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata alla VINCA, sopra richiamati. In particolare, di quanto riportato nei riscontri inviati con nota prot. 24295 del 16/01/2024 e successivamente perfezionati in data 06/02/2024 e presenti:

- nel documento "Risposte alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni";
- nello "Schema Analisi osservazioni_generale";
- nel documento "Risposta osservazioni_Carrillo"

2. La Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 dovrà puntualmente riportare tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata con la VINCA sopra richiamati e in particolare:

- le modalità di riuso che si intendono attuare per le acque depurate come potenziale risorsa per una serie di impieghi e processi che non richiedono acque primarie;
- la possibilità di realizzare sistemi di depurazione naturale delle acque reflue domestiche quali la Fitodepurazione che offrirebbe la possibilità di riutilizzo dell'acqua depurata a scopi irrigui, aumentando conseguentemente le potenziali riserve naturali per usi umani;
- le misure di mitigazione per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- ulteriori misure mitigative per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, oltre quelle già proposte, che consentano il risparmio idrico nel corso della gestione di acquedotto così come previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 152/2006;
- la previsione di campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa idrica, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- uno schema riassuntivo di tutte le indicazioni, le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VInCA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di

Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'Ente Idrico e nel parere motivato VAS - VInCA) delle quali è necessario si tenga conto nella fase di attuazione degli interventi;

- l'esplicita correlazione delle azioni di piano con i goal dell'Agenza 2030 e con, distintamente, gli obiettivi della Strategia nazionale e della Strategia regionale di sviluppo sostenibile;
- le modifiche introdotte nel programma di monitoraggio ad integrazione del paragrafo 5.2 del Rapporto Ambientale, in base:
 - alle indicazioni degli "Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.Lgs. 152/2006)", anche con un'esplicitazione rispetto all'associazione degli indicatori proposti con, distintamente, gli obiettivi di sviluppo sostenibile della Strategia nazionale e regionale;
 - agli esiti delle verifiche climatiche per i quali si è pensato di introdurre indicatori specifici;
 - alla previsione di indicatori utili a fornire dati in merito alla gestione dei fanghi di depurazione e alla gestione dei fanghi provenienti dalle manutenzioni periodiche delle reti;
- l'indicazione dei criteri che, nelle successive fasi attuative, dovrà seguire il Gestore del SII, proponente /attuatore dell'intervento, inclusi quelli per la gestione dei fanghi di depurazione e di quelli provenienti dalle manutenzioni periodiche delle reti;
- l'impegno a:
 - implementare le attività di monitoraggio in fase di elaborazione e aggiornamento del Piano d'Ambito Distrettuale;
 - sensibilizzare i cittadini verso un uso sostenibile delle risorse idriche;
 - avviare un processo di aggiornamento continuo dei dati acquisiti durante la campagna di ricognizione, al fine di ottenere un sistema informativo quanto più possibile completo ed affidabile a supporto delle valutazioni di Piano e dei suoi futuri aggiornamenti.

3. È necessario inoltre:

- prestare particolare attenzione al monitoraggio dello stato di attuazione del piano, agli effetti prodotti e al contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 152/06. Si ricorda che le strategie di sviluppo sostenibile, ai sensi del citato articolo, rappresentano il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali e il monitoraggio ai sensi dell'articolo 18 deve garantire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, che di conseguenza devono essere esplicitamente e distintamente correlati alle strategie.
- prestare particolare attenzione al monitoraggio delle azioni per le quali il Rapporto ambientale e lo Studio di Incidenza hanno individuato potenziali impatti negativi;
- garantire che gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini secondo le disposizioni vigenti, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal fine è utile prevedere una fase di interlocuzione preventiva tra l'Autorità competente alla VIA e/o alla VInCA e il soggetto proponente l'intervento al fine di verificare se ricorrono i termini per l'applicazione della normativa in materia di VIA e/o di VInCA;
- garantire il rispetto delle prescrizioni di cui ai "sentiti" dei soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 interessati;
- garantire, per gli interventi che prevedono nuove opere, in sede di definizione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 36/2023 l'integrazione degli esiti delle verifiche di neutralità climatica (mitigazione) e della resilienza climatica (adattamento) e nel rispetto degli indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-27;
- garantire il rispetto dei criteri riportati nel documento "Risposte alla richiesta di chiarimenti e integrazioni" in merito alla verifica di resilienza climatica da parte del Gestore del SII, proponente/attuatore dell'intervento nelle successive fasi di progettazione e di attuazione degli interventi;
- garantire, per tutti gli interventi previsti dal piano (o da programmarsi successivamente) che verranno attuati tramite Fondi europei, nelle successive fasi progettuali e autorizzative il rispetto: del principio DNSH in coerenza con quanto indicato dall'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021 e dei criteri ambientali previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie;
- nel rispetto delle competenze e delle procedure decisionali che i soggetti deputati devono calibrare, anche e soprattutto, in funzione degli esiti delle azioni di monitoraggio ecosistemico, è utile a tal fine cadenzare e fissare dette azioni di monitoraggio in adeguati intervalli temporali soprattutto alla luce degli aggiornamenti delle misure di conservazione che la Regione Campania ha posto in essere con il

“Progetto straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l’infrazione comunitaria della mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000”.

4. È opportuno prestare particolare attenzione alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all’autoproduzione di energia.

5. È opportuno utilizzare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture.

La Commissione, sulla scorta dell’istruttoria condotta dalla dott.ssa Nevia Carotenuto e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall’istruttore.